

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

Interrogazione ordinaria n. 197 presentata da Marro, inerente a *"Interrogazione alla Giunta regionale in merito alle disparità retributive tra i dipendenti di Azienda Zero e della cooperativa AMOS impegnata nella gestione del Numero Unico per le Emergenze 112"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione ordinaria n. 197.

Ricordo che per le interrogazioni ordinarie non è prevista l'illustrazione da parte dell'interrogante, è prevista la risposta del componente della Giunta per cinque minuti e la replica dell'interrogante per altrettanti cinque minuti.

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Mi dispiace molto trovarmi oggi a discutere di tante questioni importanti della sanità piemontese e vedere i banchi degli interroganti pressoché vuoti. Apprezzo la presenza della Consigliera Marro e la sua interrogazione, quindi la ringrazio per assicurare la presenza, seppure minima, a questa seduta di Consiglio.

Il Numero Unico per le Emergenze 112 rappresenta un servizio pubblico essenziale – lo sappiamo – operativo in Piemonte tramite le centrali di Grugliasco e Saluzzo. Il servizio è attivo dal gennaio 2017 e gestisce 2.200 chiamate al giorno, rispondendo alle emergenze di sette province e della Città metropolitana.

Il servizio in Piemonte è gestito da due entità, come diceva la Consigliera Marro, l'Azienda Zero della Regione Piemonte e la cooperativa AMOS, previo affidamento da parte dell'ASL CN1.

Presso la Centrale di Saluzzo operano dipendenti di AMOS, mentre alla Centrale di Torino Grugliasco operano dipendenti della Città della Salute e della Scienza, che in caso di necessità vengono integrati da personale assunto con contratti di somministrazione.

Azienda Zero esercita, su entrambe le sedi e nella stessa misura, un coordinamento funzionale del servizio attraverso il Direttore della struttura.

Le lavoratrici e i lavoratori della cooperativa AMOS rispondono alle chiamate delle sette province piemontesi, con un livello di professionalità che li rende unici in tutta Italia, come gestori del servizio in generale, ma, più nella specificità, nel servizio delle persone sorde del Relay Satellite System, per esempio, chiamate d'emergenza che rimbalzano dal sistema satellitare.

La cooperativa AMOS applica un contratto di tipo privato, specificatamente il contratto "pulizie multiservizi", ritenuto, a oggi, confacente alle attività prestate, ma con tutti i miglioramenti del caso. Dopo tanti anni di servizio tradizionale sotto contratto call center, abbiamo passato le operatrici e gli operatori da contratto call center, che tutti reputiamo abbastanza basilare (per non dire altro), al contratto del commercio.

La cooperativa AMOS, come dicevo, ha un contratto multiservizi.

AMOS precisa che non risultano corretti i termini di confronto esposti nell'interrogazione, ai fini della definizione dei minimi tabellari, e che la retribuzione del personale, oltre al minimo contrattuale, è aumentata di una serie di indennità di risultato di uno specifico accordo sindacale di secondo livello, accordo che ha dato compensazione economica a turnazione, disagio, tutoraggio, reperibilità e anzianità di servizio, e l'indennità sostitutiva di mensa, da premialità in base al raggiungimento degli obiettivi, nonché da specifiche provvidenze secondo quanto stabilito dall'accordo di welfare aziendale.

Presso la sede di Saluzzo è destinato un locale alla fruizione della pausa per gli operatori sia del 112 sia dell'Emergenza Sanitaria Territoriale 118 che operano nella stessa sede, tenuto conto che, per motivi operativi di garanzia della continuità del servizio, i dipendenti della centrale NUE 112 che possono fruire della pausa contemporaneamente non possono essere più due alla volta.

Non risulta che il coordinatore dei lavoratori AMOS sia in smart working.

Naturalmente, trattandosi di un appalto di servizio dell'ASL CN1, è compito del fruitore del servizio – in questo caso, sia l'ASL CN1 sia Azienda Zero – controllare la presenza del necessario supporto organizzativo alla commessa. In questo senso, Azienda Zero riferisce che le funzioni del coordinatore sono comunque integrate dal referente operativo del servizio, supportato dalla segreteria amministrativa stabilmente costituita sempre da AMOS presso il NUE 112.

Si assicura, in ogni caso, l'attenzione piena dell'Assessorato alle condizioni di lavoro e retributive dei dipendenti, come è stato già fatto, a differenza degli anni di governo che hanno contraddistinto questo servizio precedenti a quelli di questo assessorato e risalenti all'epoca in cui la nostra Amministrazione non era insediata con il call center delle prenotazioni CUP.

PRESIDENTE

La parola alla Consiglieria Marro per la replica.

MARRO Giulia

Grazie, Presidente; grazie, Assessore, per la risposta.

In merito alla risposta a questa mia interrogazione, che ringrazio per alcune delle risposte che mi ha dato, il punto centrale è proprio il fatto che ci sono delle persone che fanno esattamente la stessa mansione, ma pagate con circa 400 euro di differenza.

L'Assessore ha ragione a dire che è un contratto che fanno con l'ASL Cuneo 2, ma il problema è se vogliamo riconoscere questo come un servizio di base, come l'Assessore più volte ha ricordato, e che quelle sono persone che rispondono al numero d'emergenza e che danno il primo passo per trovare delle soluzioni a persone che stanno male.

È vero che è dell'ASL, ma l'ASL dipende dalla Regione e se continuiamo a non prendere sul serio quelle problematiche, sono persone che non riescono tenere il ritmo a quelle condizioni lavorative non soltanto per il salario, ma anche per le ore di lavoro che svolgono. Ultimamente hanno difficoltà a gestire i turni e stanno lavorando troppo, per cui la conseguenza è che molte persone abbandonano il servizio.

La Regione sta sprecando competenze valide di persone che credono nel lavoro che stanno facendo, ma che non riescono più a gestire la loro vita e anche i loro stipendi non aumentano a seconda degli aumenti delle spese. Soprattutto ribadiamo il problema che non sono pagati come altre persone che, invece, fanno esattamente la stessa mansione.

Approfitto di questa interrogazione anche per ricordare che se in Piemonte continuiamo a esternalizzare i servizi della sanità a cooperative con contratti multiservizio, il problema è che non stiamo riconoscendo il giusto valore alle persone che lavorano all'interno della sanità

della nostra regione.

Chiederei all'Assessore di continuare a seguire questa situazione e cercare il più possibile di evitare che altre persone perdano il lavoro o decidano di lasciarlo proprio perché è davvero una condizione ingestibile.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Marro.
